

che non portano alcun vantaggio all'economia della nazione.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Dopo le spiegazioni mie e dell'onorevole relatore, credo che l'onorevole Samoggia non insisterà nel suo ordine del giorno.

Siamo tutti d'accordo nel concetto e nell'intento d'aiutare le piccole cooperative, ed i mezzi che si hanno, per il momento, bastano. Se non basteranno si provvederà o nel modo indicato poc'anzi da me o altrimenti per arrivare allo stesso scopo.

Dirò di più. L'onorevole Samoggia non può dubitare dell'interessamento mio per queste benefiche istituzioni. Per eliminare le difficoltà, per facilitare le iniziative dirette a diffonderle, presentai al Parlamento, e ne ottenni l'approvazione, il disegno di legge sulle piccole cooperative e sulle mutue assicurazioni agrarie. E poi con tanta vigile cura ne ho seguito le vicende che, siccome nuovi ostacoli si affacciavano, nonostante i favori della nuova legge, e la esperienza mostrava altre deficienze, così mi sono affrettato a ripresentare, l'altro giorno, un disegno di legge, per eliminare queste difficoltà.

Credo che, un po' con l'opera legislativa, un po' con l'iniziativa nostra e molto con la propaganda nelle campagne, riusciremo a moltiplicare queste istituzioni tanto utili nelle nostre campagne.

Quanto alle osservazioni concernenti la olivicoltura, posso rispondere all'onorevole Jatta ed all'onorevole Agnesi che le accolgo per tenerne conto, poichè riflettono una produzione che è, insieme con quelle del vino, del grano, della seta, una delle principali del nostro paese. I fatti hanno dimostrato quanto essa mi stia a cuore.

Per essa ho istituito una Commissione speciale consultiva chiamando a farne parte uomini competentissimi. L'opera sua è riuscita feconda; molte delle sue iniziative ho accolto, secondato ed attuato; le ultime proposte le vengo esaminando col desiderio di contribuire al miglioramento e al progresso di questa coltura.

Certamente, vi è da fare più che non si richiedesse nel passato. Come ha notato l'onorevole relatore, una grande trasformazione si è compiuta nelle condizioni della nostra

agricoltura; trasformazione che è dovuta in molta parte alle barriere doganali che diventano ogni dì più rigide e protettive. Ma queste trasformazioni, come tutte le trasformazioni in agricoltura, non possono che essere opera del progresso e del tempo: opera lenta. Chi vuole innovare ad un tratto, perturba e non raggiunge lo scopo di una feconda evoluzione. Questo è un insegnamento vecchio ed eminentemente pratico.

Del resto, penso che influiranno ad additarci la via per la trasformazione di coltura le notizie precise che avremo mercè la statistica agraria sulla nostra produzione. Finora eravamo all'oscuro su questo punto sostanziale; e credo che abbia molto contribuito ad estendere la coltura della vite, dove non era, l'ignorare le condizioni vere della coltura stessa. Per esempio, ricordo che, quando si parlava delle regioni devastate dalla fillossera, si diceva che la provincia di Trapani era una delle più devastate. Ora dopo aver compiuto in quella provincia una statistica agraria si sa che quella provincia ha una superficie coltivata a vite maggiore di quella che v'era prima della devastazione fillosserica.

Ed io mi compiaccio d'essere riuscito ad iniziare (e spero di compierla l'anno venturo) la statistica agraria con un sistema indovinato, tanto che (debbo dirlo con soddisfazione perchè torna a nostro onore) nel congresso dell'Istituto internazionale, ebbe il plauso degli stranieri.

Dopo ciò, confido che, lavorando tutti con unità di intenti, l'azione dello Stato, soprattutto se avrà la cooperazione dei privati, riuscirà a imprimere alla nostra agricoltura quell'impulso che è nel desiderio e nei voti di tutti.

PRESIDENTE. Onorevole Samoggia, insiste nel suo ordine del giorno?

SAMOGGIA. Non insisto dopo gli affidamenti dati dal ministro, e prendo atto, che, occorrendo, anche a metà d'anno, saprà proporre provvedimenti adeguati. Io però non vorrei che l'onorevole ministro dimenticasse, oltre le piccole cooperative e le piccole mutue, anche le federazioni di queste piccole mutue, perchè egli sa che ad aumentare l'efficacia della cooperazione è necessaria la unione tra le piccole cooperative. Per questo ritorno a raccomandare al ministro di tener presenti i bisogni della cooperazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Samoggia non insiste nel suo ordine del giorno.